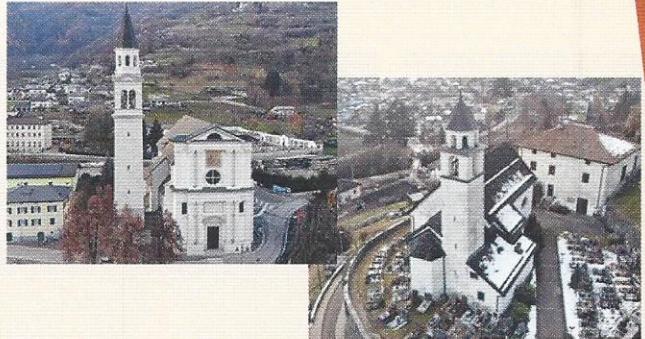


UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



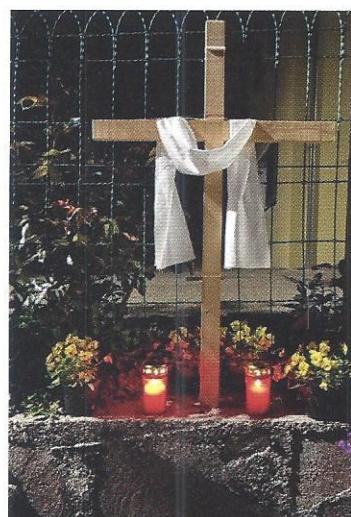
RONCEGNO - S. BRIGIDA



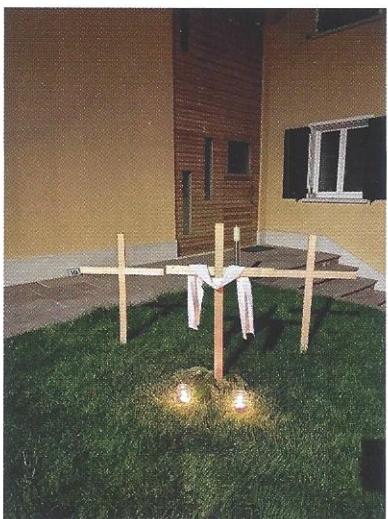
A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@gmail.com

Via Crucis dell'Unità Pastorale

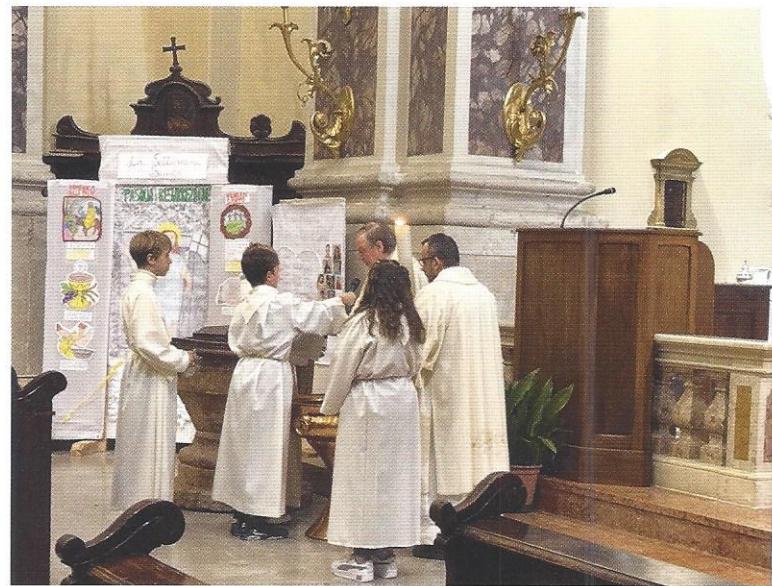
Le vie di Marter hanno ospitato la Via Crucis della nostra Unità Pastorale, venerdì 12 aprile in orario serale. Un folto gruppo di persone si è riunito nella zona "del Canton Grison", per proseguire a piedi per la strada che fra le campagne porta a Roncegno, per poi salire nella parte alta del paese e ridiscendere verso il cimitero fino ad arrivare in chiesa. Tante piccole lucine, una per ogni persona, hanno accompagnato don Paolo e il diacono Michele, che avanzavano sostando qua e là in preghiera presso le varie stazioni allestite lungo il percorso, individuabili facilmente grazie a una croce di legno e ad alcune candele. Alcune era impreziosite da oggetti che ben rappresentavano il momento a cui si riferiva la stazione, come la brocca e il catino con cui Pilato si lavò le mani, i chiodi, le due croci dei ladroni, e per finire l'ultima tappa raffigurata dall'ambone, che richiama l'annuncio della resurrezione.



Un doveroso ringraziamento ai vigili del fuoco di Roncegno che hanno garantito un sicuro percorso scortando la processione, e a tutti quanti si sono adoperati per allestire e animare i vari punti lungo tutto il cammino.



vozione, quale centro della nostra vita cristiana da vivere in una dimensione comunitaria, per crescere tutti assieme nella fede. Un grazie a don Paolo, al diacono Michele, ai chierichetti, alle signore che curano il decoro della chiesa, ai cori e a tutti coloro che ci hanno aiutato, come comunità, a vivere nel migliore dei modi questo importante momento.



Celebrazione della Settimana Santa

Come ormai consuetudine da qualche anno, le celebrazioni della Settimana Santa si sono svolte in maniera comunitaria per tutta l'Unità Pastorale, nella chiesa di Roncegno. In particolare il Triduo, fulcro dell'anno liturgico e della fede cristiana, con la morte e la resurrezione di Gesù Cristo, hanno visto un elevato numero di fedeli provenienti da tutte le parrocchie, con il contributo del canto venuto dai cori di Marter, Novaledo e Roncegno per ciascuna celebrazione del triduo, e un nutrito numero di chierichetti che hanno svolto il loro servizio in modo gioioso ed encomiabile.

La celebrazione della Veglia Pasquale, in modo particolare è stata come sempre ricca di segni e di simboli della fede cristiana. Uno dei simboli più importanti della Veglia è il Cero pasquale. Questo grande cero, acceso all'inizio della celebrazione, rappresenta Cristo risorto, la luce che vince le tenebre. La sua accensione è stata accompagnata dal canto dell'Exsultet, un antico inno di gioia e speranza, con il quale si annuncia la resurrezione di Cristo: un invito alla gioia in questa giornata di festa!

Un altro simbolo importante della Veglia è quello dell'acqua battesimale, che è stata benedetta; l'acqua simboleggia la purificazione e la nuova vita in Cristo, ricordando il passaggio dalla morte alla vita attraverso la sua risurrezione.

All'inizio della Veglia, don Paolo ha inoltre acceso il fuoco nuovo, da cui viene acceso il Cero pasquale. Questo fuoco rappresenta la luce di Cristo che illumina il mondo e segna l'inizio della celebrazione della Pasqua.

Un momento forte di fede, annunciato anche dal canto del Gloria, dopo il silenzio dei giorni precedenti. Un Gloria che è un inno alla vita e alla gioia, accompagnato anche dal suono delle campane.

Un Triduo vissuto dalla nostra Unità con fede e con de-



La benedizione dell'acqua e il momento dell'eucarestia in occasione della Veglia Pasquale

Papa Francesco, una morte improvvisa

Incredulità e sgomento, questi i sentimenti che abbiamo vissuto, come singole persone e come comunità cristiana dell'Unità Pastorale, ad apprendere, la mattina del Lunedì dell'Angelo, della scomparsa di Papa Francesco. Nella memoria del cuore ancora le immagini del giorno prima, Pasqua del Signore, quando affaticato ma lucido salutava i fedeli accorsi in Piazza San Pietro. Come tutti i cristiani

del mondo, anche la nostra comunità si è stretta attorno al Santo Padre e alla Chiesa con una celebrazione eucaristica in sua memoria, mercoledì 23 aprile, e la recita del Santo Rosario venerdì 25 aprile. Anche la messa festiva del sabato di sabato 26 aprile è stata incentrata sulla preghiera per il Santo Padre, animata in particolare dal coro dei bambini e dai giovani dell'oratorio. "Per favore, non dimenticate di pregare per me": questa l'esortazione di papa Francesco, che ci rivolgeva ogni domenica al termine dell'Angelus o in ogni occasione particolare. In questo momento in cui entra nel regno di Dio, abbiamo fatto nostro questo invito, nella preghiera per una persona che ha ricoperto il ruolo di successore di Pietro alla guida della Chiesa, ma anche per un padre semplice, vicino alla gente, ai suoi bisogni, che ha fin da subito trovato il modo di comunicare con il suo popolo. Un pontificato che ha avuto molte luci, con molte sfaccettature diverse che impareremo sempre più ad apprezzare nei prossimi mesi e anni, anche attraverso i suoi scritti. Un papa, come forse mai prima, attento alla salvaguardia del creato e della natura.

Papa Francesco: custode del creato e guida spirituale

Nel corso del suo pontificato, Papa Francesco ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della Chiesa e del mondo, soprattutto per la sua instancabile attenzione alla tutela del creato. Il suo messaggio, rivolto a tutti, ha trovato particolare risonanza tra le persone anziane, custodi della memoria e della saggezza, che hanno visto in lui un pontefice capace di risvegliare la coscienza collettiva sulla necessità di proteggere la nostra casa comune.

Uno dei momenti più significativi del suo impegno ecologico è stata la pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si'*, un

L'immagine di Papa Francesco allestita nella chiesa di Roncegno



documento che ha rivoluzionato il modo in cui la Chiesa affronta le tematiche ambientali. In essa, papa Francesco ha sottolineato l'interconnessione tra l'uomo e la natura, invitando tutti a una "conversione ecologica" e a un nuovo paradigma di giustizia che includa la salvaguardia del pianeta.

Un ponte tra fede e natura

Papa Francesco ha sempre ribadito che la cura del creato non è solo una questione ambientale, ma anche spirituale. Ha invitato i fedeli a contemplare la bellezza della natura come un dono di Dio e a vivere in armonia con essa. Ha sottolineato che ogni forma di sfruttamento della terra è un peccato che danneggia non solo l'ambiente, ma anche le persone più vulnerabili.

Oggi, mentre il mondo lo ricorda con affetto e gratitudine, il suo messaggio continua a vivere. Papa Francesco ha lasciato un'eredità di speranza e responsabilità, un invito a non arrendersi di fronte alle sfide contemporanee, ma a cercare sempre la via della cura e della protezione dell'altro e del creato. Il suo insegnamento ci ricorda che ogni gesto, anche il più piccolo, può contribuire a preservare la bellezza delle relazioni e della natura, oggi e per le generazioni future.

RONCEGNO

Serata sull'immigrazione

Mercoledì 9 aprile scorso l'associazione InDialogo ha promosso una serata di riflessione e informazione sul tema dell'immigrazione. Un'occasione per dialogare e, appunto, cercare di capire davvero di chi e di cosa parliamo quando ci riferiamo a persone che lasciano le loro terre di origine per immigrare in Europa, in Italia, in Trentino. Relatore della serata è stato Giuseppe Marino, vicedirettore del Centro Astalli, il servizio gesuita per i rifugiati in Italia che gestisce otto sedi sul territorio nazionale, fra cui Trento. La volontà di capire anche da un punto di vista linguistico le diversità di chi emigra, le culture delle accoglienze, come ha spiegato Marino, ognuna diversa e personalizzata sul vissuto e sulla storia di ciascuna persona, i motivi profondi e gli effetti pratici di politiche sull'immigrazione anche a livello locale, sono stati il motore dell'iniziativa. Un'occasione per capire che la rotta balcanica è quella dalla quale proviene la maggior parte degli immigrati in Trentino (circa 600 gli immigrati che arrivano ogni anno sul suolo provinciale), per approfondire il fatto che una minima parte (meno del 10%) sono gli immigrati che cercano di spostarsi verso Paesi lontani e per lo più nel nord del mondo, dato che la maggior parte preferisce trovare rifugio nei Paesi limitrofi, con la speranza un giorno di ritornare ad abitare i territori



lasciati. Si è capito meglio anche il significato del termine stesso di rifugiati: persone che non solo scappano da zone in guerra, ma anche donne e uomini che nel loro Paese vivono condizioni di minaccia dei propri diritti.

Una serata molto interessante e partecipata, che anticipa una serie di incontri sul tema "Capire l'attualità" promossi dalla Associazione InDialogo con il prossimo incontro **mercoledì 14 maggio alle 20,30** nella sala del Camino di Casa Raphael con il prof. Fracasso (Università di Trento) e Simone Casalini (direttore de IIT) per parlare di **Europa e Stati Uniti**; per continuare **giovedì 22 maggio sempre alle 20,30** nella sala incontri della Cassa Rurale a Roncegno con Giovanni Kessler **sull'Ucraina fra presente e futuro**, e finire il **12 giugno** con Raffaele Crocco sulla situazione dei Balcani.

Un augurio a Lidia e Giorgio

All'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio, Giorgio e Lidia sono arrivati attorniati dalla gioia dei figli e dei nipoti, che scrivono: "Come un albero che cresce, in questi 50 anni la vostra unione ha seminato amore e fatto crescere nuove vite. Grazie da tutti e congratulazioni per questo importante traguardo".

Un traguardo per il quale hanno voluto ringraziare il Signore, per i tanti momenti belli, per le difficoltà del cammino sempre superate grazie alla fede e a quell'amore che ha generato vita per la loro famiglia e per tutta la comunità. Anche per questo un grazie sentito e un augurio di tanti anni insieme da parte di Voci Amiche.



Anniversario di matrimonio per Franco e Giuliana

La seconda domenica dopo Pasqua hanno festeggiato anche Franco e Giuliana i loro 40 anni di matrimonio, attorniati dai figli e dai nipoti. Un traguardo importante, ormai quasi raro, come ricordato da don Paolo durante l'omelia, da festeggiare in quella famiglia di famiglie che è la comunità. A Giuliana e Franco i migliori auguri per tanti anni da vivere con i loro familiari e amici da tutta la comunità e da Voci Amiche!



Anagrafe Defunti



25 aprile
Cecilia Zottele
ved. Boschele
di anni 96

ANGOLO DELLA CARITAS VALSUGANA E TESINO

Dati preoccupanti sulla povertà e la precarietà in Italia ci arrivano dal **RAPPORTO ISTAT** su «Condizioni di vita e reddito delle famiglie 2023-2024», pubblicato recentemente, dove si segnala come le famiglie abbiano redditi inferiori dell'8,7% rispetto a quelli conseguiti nel 2007. Un italiano su quattro è a rischio povertà, tra i lavoratori il 20% guadagna poco e il 10% è misero.

Dal rapporto risulta che «nel 2024 il **23,1% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale** (nel 2023 era il 22,8%)».

È dunque un fenomeno che coinvolge quasi un quarto degli italiani e che è in continuo peggioramento, soprattutto per gli anziani soli e le famiglie numerose. Ma il problema riguarda tutti. Anche il 10,3% degli occupati, secondo il rapporto, non sono in grado di procurarsi i beni necessari alla vita. Causa principale di questa situazione è **l'inadeguatezza delle retribuzioni dei lavoratori**.

Secondo il Rapporto mondiale sui salari 2024-2025, pubblicato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro il 24 marzo, in Italia i salari nominali crescono - nel 2023 si è registrato un aumento del +4,2% - **ma il potere d'acquisto dei lavoratori diminuisce**. Anzi il nostro paese registra il peggiore risultato rispetto all'intero gruppo del G20: dal 2008 a oggi, i salari reali sono diminuiti dell'8,7%, un dato che pone l'Italia in fondo alla classifica globale. Mentre in Francia c'è stato un aumento di circa il 5% e in Germania di quasi il 15%, noi siamo l'unico paese, tra le economie avanzate, a registrare una flessione così marcata.

C'è da riflettere molto su questi dati, che hanno un riscontro anche nelle condizioni di tante famiglie delle nostre zone, come sanno bene i volontari del CEDAS della Caritas, che incontrano tante persone con problemi di reddito insufficiente e di difficoltà - spesso insormontabili - a far fronte alle spese necessarie per vivere (affitti, bollette energetiche, spese scolastiche ecc.).

Sabato 5 aprile alcuni gruppi di giovani di **NOI Oratori della Valsugana** hanno partecipato all'iniziativa diocesana denominata **"Mani in pasta"**.

I gruppi di ragazzi di Novaledo, Telve, Torghegno e Castel Ivano hanno raccolto prodotti alimentari donati dai clienti presso alcuni supermercati della zona. Il frutto della raccolta, veramente consistente (quasi 10 quintali di prodotti!) è stato consegnato al centro di distribuzione Caritas presso l'Oratorio di Borgo, dove i volontari AMA, San Vincenzo e Caritas hanno provveduto alla sistemazione ordinata (ad es. secondo le scadenze) delle varie merci raccolte.

Un grazie sincero ai giovani che hanno partecipato e a tutti i donatori, oltre che ai volontari impegnati per varie ore nella sistemazione dei prodotti.

**Chi avesse prodotti alimentari o vestiario (pulito e in buone condizioni)
da donare per il servizio di carità si ricorda di portarli
ALL'ORATORIO DI BORGO IL GIOVEDÌ FRA LE 8.30 E LE 10.00**

Per contattare la Caritas:

CEDAS (Centro di ascolto) presso Oratorio Borgo
tel. 333/4303464 - Giovedì h. 09-11
mail: caritasvalsuganaorientale@gmail.com

Per contattare il centro distribuzione viveri/vestiario di Caritas-AMA-San Vincenzo presso Oratorio Borgo
tel. 333 806 6242 (Loredana)

Per donazioni alla Caritas zonale si ricorda l'IBAN IT97L0810234401000041050605

RONCHI



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Cronache pasquali

Con la celebrazione della Domenica delle Palme ha inizio la Settimana Santa. Come da anni è ormai da calendario, la nostra comunità parrocchiale celebra questa ricorrenza nella celebrazione del sabato sera precedente la Domenica delle Palme dato che è l'unica messa festiva del fine settimana.

Essa ha inizio sul sagrato dove avviene la benedizione degli olivi per proseguire con una breve processione all'in-



gresso della chiesa. Come da rituale, è stato letto da parte di due lettori, del diacono Michele e di don Paolo il Passio, un tratto del Vangelo che narra le ultime fasi di vita terrena di Gesù.

Terminata la celebrazione i fedeli hanno potuto portare a casa per sé e per i propri familiari o amici un rametto d'ulivo a richiamare nella mente di tutti noi la vittoria di Cristo.

Con queste righe vogliamo ringraziare alcune donne volenterose che pochi giorni prima della benedizione degli olivi hanno sistematico e confezionato con cura i rametti per la celebrazione delle Palme. Piccoli segni ma fatti con tanta devozione: grazie!

Il Mercoledì Santo da anni è l'unica celebrazione nel calendario della nostra parrocchia che viene svolta durante



la Settimana Santa. Alla sera, dopo le confessioni individuali, i fedeli hanno potuto partecipare alla Liturgia alla quale è seguito un momento di Adorazione.

Dopo il Triduo pasquale, celebrato per tutta l'Unità pastorale nella chiesa di Roncegno, la domenica di Resurrezione è stata degnamente festeggiata con una solenne celebrazione nella chiesa parrocchiale di Ronchi. È stato bello ed emozionante riunirci insieme in chiesa per onorare la vittoria del Signore risorto sulla morte.

Prima Confessione

Dopo il sacramento del Battesimo, quello della prima Confessione (o Riconciliazione) è un altro primo passo di crescita spirituale per i bambini che si affacciano a ricevere un segno tangibile del loro credo cristiano. Con emozione si sono presentati in chiesa domenica 6 aprile per celebrare il sacramento della Riconciliazione: **Sophia Casagrande, Aurora Conci, Ginevra Ganarin, Martin Ganarin, Christian Lenzi, Erica Ropelato e Kristal Ropelato.**

Accompagnati dai genitori e dalla catechista Anita, questi bimbi hanno chiesto al Signore per mezzo del sacramento il perdono per i loro sbagli.

Al termine hanno fatto tutti insieme una bella festa in canonica con una merenda: il tutto nel segno dell'amicizia e della condivisione.

Tiro ai ovi

Una tradizione che si perde nel tempo, ma che viene puntualmente rispettata e che, grazie agli Alpini, è ancora oggi molto apprezzata. Stiamo parlando del tiro ai ovi che ha come obiettivo quello di colpire con una monetina da debita distanza un uovo sodo. Anche quest'anno grandi e bambini dopo la messa di Pasqua hanno gareggiato per il titolo di miglior tiratore.



Dal Consiglio per gli affari economici

A marzo il Consiglio parrocchiale per gli affari economici ha votato favorevolmente il bilancio di rendiconto della parrocchia dell'anno 2024.

Successivamente per quindici giorni il bilancio è stato affisso sulla bacheca della chiesa dove ognuno poteva leggerlo e prendere conoscenza delle varie voci di entrata e di uscita.

Da queste righe possano giungere i ringraziamenti ai benefattori e ai fedeli che per mezzo delle loro offerte aiutano da anni la nostra piccola chiesa al suo mantenimento. Basti pensare che fino a oggi la nostra parrocchia è rimasta una delle poche a non dover chiedere un contributo straordinario ai propri fedeli per spese di riscaldamento, luce o di gestioni varie.

Alla luce di tutto ciò si sta valutando con il Consiglio e con il parroco nei prossimi mesi di iniziare l'iter di restauro del portone principale della chiesa. Da queste pagine vi terremo aggiornati.

Rintocchi per il Papa

Il 21 aprile papa Francesco è tornato alla casa del Padre. La notizia della sua morte ha fatto il giro del mondo in pochissime ore. Ed è abbastanza logico al giorno d'oggi data la velocità dei vari mezzi di comunicazioni, per di più se la notizia riguardava il Santo Padre.

Nel nostro piccolo noi tutti ci siamo uniti quel giorno per un momento di preghiera da elevare al cielo per l'anima del Papa venuto a mancare. Su indicazione della Diocesi anche le campane di Ronchi, insieme a quelle di tutto il Trentino, alla sera del 21 aprile alle ore 20 hanno suonato a lutto.

I rintocchi della campana grande all'interno della cella campanaria, nella tiepida e mesta serata di Pasqua, hanno voluto accompagnare papa Francesco verso la dimora celeste.

Tanti auguri Palma!

Si potrebbe veramente dire: 92 e non sentirli!

Palma Casagranda lo scorso 12 aprile ha tagliato il traguardo delle 92 primavere. Tanti i messaggi e le chiamate di auguri da parte dei familiari, ma anche dei tanti amici che si sono ricordati di lei in questa giornata speciale. Nonostante gli anni è invidiabile osservare come abbia ancora un bello spirito e una memoria di ferro.

Giungano anche per mezzo di queste righe gli auguri di buon compleanno da parte dei nostri lettori.



MARTER



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Prima Confessione

Sabato 5 aprile, nella chiesa di Marter è stata celebrata la prima Confessione dei bambini del secondo anno di catechesi: un momento fondamentale per la crescita spirituale di un bambino, perché gli insegna il concetto di pentimento e perdono divino e lo prepara ad accogliere la Prima Comunione con animo puro e gioioso.

Per Nicola, Lia, Aurora e Mattia è stato proprio così.

Tantissima emozione o forse paura di affrontare il loro secondo sacramento da soli.

Don Paolo, come sempre, ha cercato di rendere questo momento molto sereno, facendo capire loro che Dio è buono, è amore, è misericordioso, capisce e perdonava se veramente c'è pentimento.

Via Crucis dei ragazzi

Venerdì 4 aprile i ragazzi del post Cresima hanno proposto una Via Crucis rivisitata sostituendo il calvario di Nostro Signore Gesù con storie dei giorni nostri, di persone che la stanno vivendo in prima persona ma che, nonostante i soprusi, tengono viva la speranza tramite la loro fede. Preghiamo che la luce di resurrezione li accompagni verso la pace.



Anagrafe Defunti



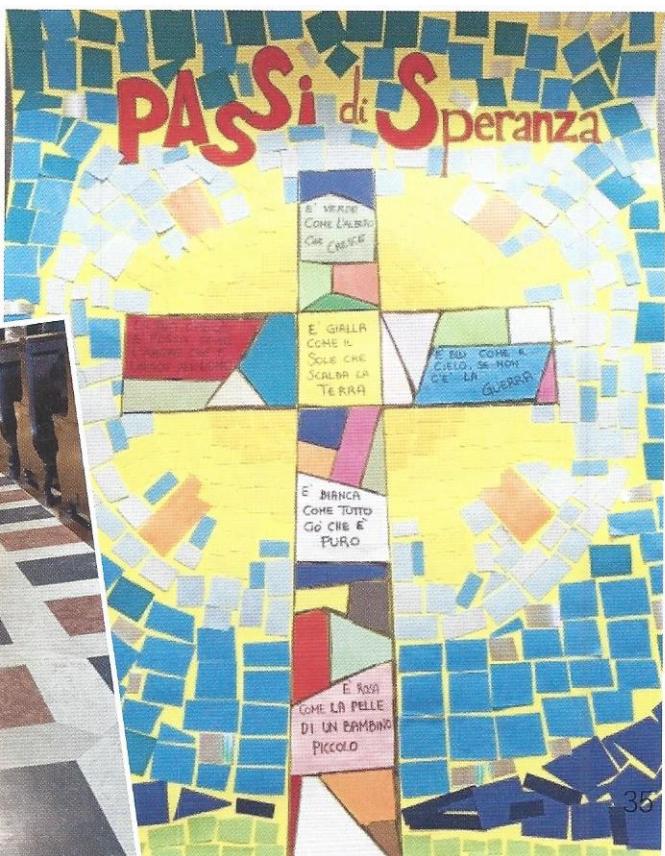
24 aprile
Elvira Nicoletti
ved. Cantoni
di anni 96

AMORE INFINITO DI GESÚ



Bellissimo momento alla presenza dei genitori e dei loro fratelli. Tantissima emozione anche per me: i vostri ragazzi hanno avuto la capacità di coinvolgermi, come se fosse anche per me la prima Confessione.

La catechista
Maria Cristina



NOVALEDO



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com
GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

"Mani in pasta"

Il 5 aprile i clienti di tantissimi supermercati della nostra diocesi sono stati accolti dagli animatori di vari oratori in occasione della colletta alimentare "Con le mani in pasta". I giovani di Novaledo hanno proposto la colletta presso

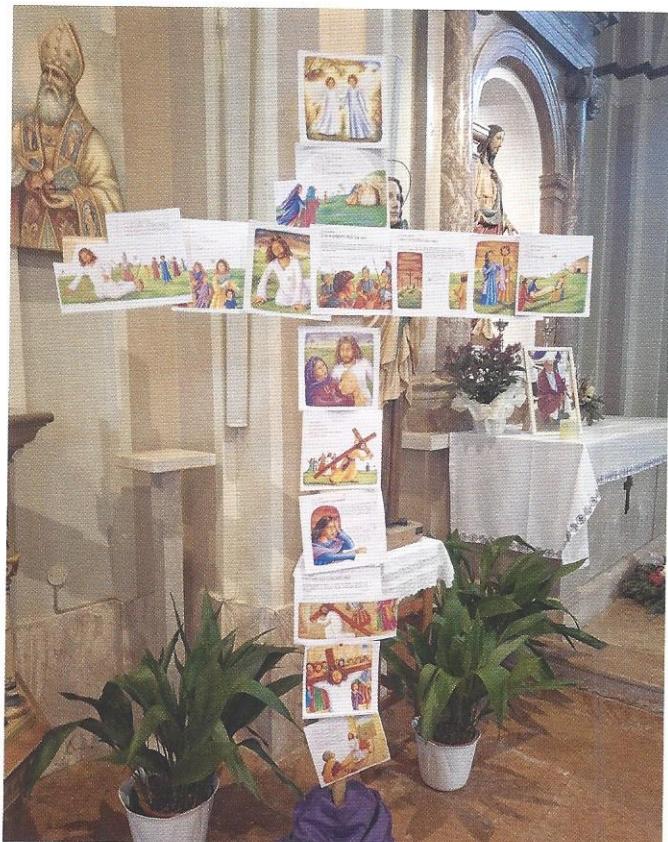


l'Iperpoli di Borgo Valsugana durante tutta la giornata del sabato. Tante le persone che hanno accolto l'iniziativa donando qualche genere alimentare, dando così la possibilità ai ragazzi di consegnare un ingente quantitativo di prodotti a Casa Ama di Borgo Valsugana che, nei prossimi mesi, avrà il compito di distribuire il raccolto tra tutti coloro che ne avranno bisogno nella nostra zona. Un ringraziamento a questi giovani che hanno collaborato "con le mani in pasta" per le necessità altrui.

Via Crucis

Nei venerdì del mese di aprile sono proseguiti le Via Crucis. Venerdì 4 aprile alcuni gruppi di catechesi hanno letto le stazioni accompagnandole con le immagini che hanno formato la croce. Il venerdì successivo si è svolta la Via Crucis dell'unità pastorale a Marter.

Al Venerdì Santo, Michele e alcuni lettori hanno animato la Via Crucis con le riflessioni di Papa Francesco e un bel gruppo di chierichetti ha spostato la croce davanti a ogni stazione.



Prima Riconciliazione

Sabato 5 aprile, Mattia, Andres, Pietro, Lucas, Amy e Alice si sono avvicinati con gioia per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. La parola del Padre misericordioso ci insegna che il Padre ci aspetta sempre per toglierci dal male e aprirci al bene. A questi ragazzi la nostra vicinanza e preghiera; che possano, anche con il nostro esempio, conoscere sempre più l'immenso Amore di Dio.



Oratorio attivo

Si dice comunemente "aprile dolce dormire"... ma non è un detto che si addice a noi ragazzi dell'Oratorio, che anche in questo mese abbiamo organizzato le nostre attività. In vista della Pasqua, il martedì della Settimana Santa ci siamo riuniti per un momento di preghiera e abbiamo riflettuto sulla parola del Padre Buono.

Come già da alcuni anni abbiamo avuto il piacere di partecipare attivamente alla Via Crucis del Venerdì Santo con i ragazzi della Levico Curae; è un appuntamento che ci piace e sappiamo che ormai i nostri amici ci aspettano e ci ricordano con affetto. La domenica di Pasqua abbiamo proposto nel garage della canonica il tradizionale mercatino dei fiori.

Vogliamo dire il nostro grazie in primis ai nonni e alle persone che ci hanno donato i loro lavori in legno e uncinetto, ma grazie anche alle tante persone che sono venute ad acquistare i nostri manufatti, anche dai paesi vicini. Ringraziamo davvero tutti di cuore, poiché questa è la nostra raccolta fondi per l'organizzazione delle attività estive che ci vedranno impegnati con i bambini nei mesi di giugno, luglio e agosto (vi terremo informati!).

A presto!

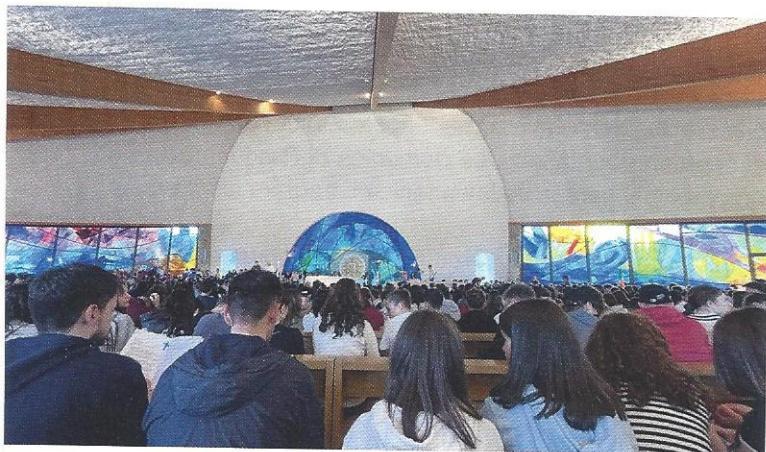
Gli animatori

Giubileo Adolescenti 2025

In una parola sola la nostra esperienza si potrebbe riassumere in ...straordinaria! Sì, perché i 14 adolescenti di Novaledo che hanno partecipato al pellegrinaggio verso Roma dal 24 al 27 aprile, hanno davvero vissuto un'esperienza in descrivibile. Il nostro entusiasmo per la partenza è stato ratrastato dalla notizia della morte di papa Francesco, il Papa che ci ha dimostrato sempre affetto e sostegno.

Il Giubileo, però, è stato un motivo ancora più valido per ringraziarlo e pregare per lui senza smettere di sperare in qualcosa di bello. Siamo sicuri che il Santo Padre avrebbe voluto così. Il nostro cammino ha fatto una tappa a Loppiano per conoscere e immergervi nel Movimento dei focolarini fondato da Chiara Lubich, trentina di nascita. Una comunità aperta agli altri, in cui tutti si sentono a casa e così ci siamo sentiti anche noi. Abbiamo dormito in un oratorio nelle vicinanze e apprezzato la gentilezza dei volontari. Di buon mattino, poi, ci siamo diretti verso Roma,

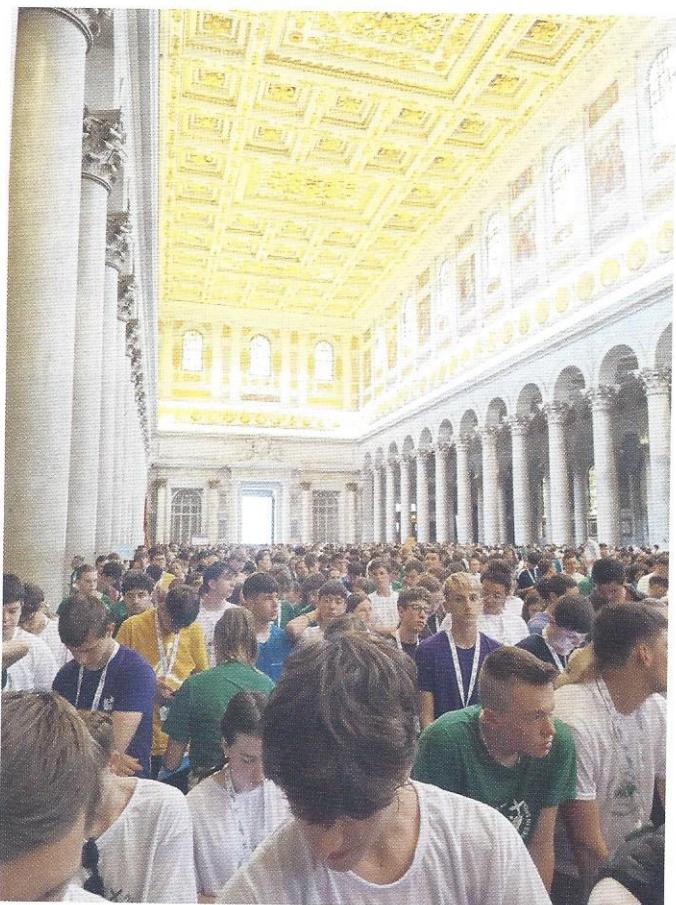




dove sapevamo che ad attenderci c'era una città piena di giovani provenienti da tutta Italia.

Dormire nei capannoni della zona Fiere di Roma è stato emozionante: c'era chi cantava, suonava, giocava a pallone o a carte, chiacchierava e soprattutto rideva. Sì, perché queste giornate sono state caratterizzate dai sorrisi e non dal bip bip di un cellulare. Abbiamo camminato tanto tra le vie della città alla scoperta dei monumenti, ma anche per i ritrovi di preghiera presso Sant'Andrea e San Paolo fuori le Mura, dove insieme ad altre migliaia di ragazzi del Triveneto abbiamo partecipato a un momento di riflessione.

Arrivare a San Pietro, la domenica, non ci è stato possibile nonostante la levataccia delle 5 poiché troppa era la gente che voleva ricordare il Papa. Noi abbiamo ascoltato la messa da Castel Sant'Angelo, ricevendo comunque la benedizione. Certo, al ritorno eravamo stanchi, ma la gioia, l'emozione, i ricordi avranno sempre la meglio quando ci fermeremo a pensare a questi giorni.





Anagrafe Defunti



Annachiara Decarli
di anni 46